



## PROVINCIA DI BRINDISI

-----ooOoo-----

### ESTRATTO DELLE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

N. 1968

del 01-12-2011

SERVIZIO: ECOLOGIA

UFFICIO: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

OGGETTO: Fotowatio Italia s.r.l. - Procedura di V.I.A. - Progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico nel Comune di Brindisi - Località Specchia

L'anno duemilaundici, il giorno uno del mese di dicembre

#### **IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Visto che sulla determinazione in oggetto è stato acquisito, ai sensi dell'art. 55 comma 3, dello Statuto della Provincia il parere del Segretario Generale di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, così formulato: Favorevole

Li, 29-11-2011

**Il Segretario Generale**  
F.to PORCELLI GIOVANNI

Visto del Direttore Generale, Dr. Giovanni PORCELLI, di conformità programmatica e di attuazione del Piano Esecutivo di Gestione, ai sensi dell'art. 57, comma 5 dello Statuto Provinciale, così formulato: Favorevole

Li, 29-11-2011

**Il Direttore Generale**  
F.to PORCELLI GIOVANNI

Atteso che la gestione dell'Ente è affidata ai Dirigenti per effetto della prevista normativa contenuta nella legislazione vigente;

Attesa pertanto la propria esclusiva competenza;

## **Premesso che:**

- con istanza acquisita in atti il 23/07/2010 con prot. 67437, il sig. Andrea Fontana Gribodo, nato a Roma il 16/04/1975 e residente in Torino, via Cavour 41, in qualità di amministratore delegato della società Fotowatio Italia S.r.l., avente sede legale in Torino in Piazza Vittorio Veneto n.12, ha chiesto l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e L.R. n. 11/01 e s.m.i., per il *Progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico nel territorio del Comune di Brindisi*, da realizzarsi in località **Specchia**, di potenza prevista pari a **4,98 MW**, allegando:
  - *il progetto definitivo dell'impianto, comprensivo di studio d'impatto ambientale, indagini floristiche e faunistiche, elaborati grafici e relazioni specialistiche;*
  - *la copia in formato elettronico degli elaborati progettuali;*
  - *l'attestazione di versamento delle spese istruttorie, ai sensi della L.R. 17/2007;*
  - *la copia della richiesta di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico presentata all'Ufficio Energia della Regione Puglia in data 12/06/2009;*
  - *copia della comunicazione dell'Ufficio Energia della Regione Puglia di avvio del procedimento di Autorizzazione Unica;*
  - *verbale della prima "Conferenza di Servizi" tenutasi in data 10/06/2010 in Bari presso l'Ufficio Energia della Regione Puglia;*
- anche la Regione Puglia ha trasmesso, con nota acquisita in atti il 23/08/2010 al prot. 73061, il verbale della prima "Conferenza di Servizi" per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, cui il Servizio Ecologia di questa Provincia ha dato riscontro, con nota prot. 77823 del 10/09/2010, comunicando che il procedimento di V.I.A. era in istruttoria;
- con successiva nota la ditta ha presentato copia della lettera di trasmissione e deposito degli elaborati progettuali presso il Comune di Brindisi (prot. 97776 del 09/11/2010);
- con ulteriore nota acquisita in atti il 15/11/2010 al prot. 100070, il proponente ha chiesto la sostituzione di alcuni elaborati (studio di impatto ambientale e allegato n°3), per il ravvisamento di errori formali nel testo, trasmettendo contestualmente la copia elettronica corretta;
- in esito alla comunicazione (prot. 106908 del 7/12/2010) con cui il Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi informava il proponente dell'approvazione, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68/16 del 29/11/2010, del *Regolamento per la redazione degli studi e la valutazione della compatibilità ambientale di impianti fotovoltaici da realizzarsi nel territorio della Provincia di Brindisi*, assegnando 30 giorni per l'adeguamento e l'eventuale integrazione della documentazione, la ditta ha dapprima chiesto una proroga, e poi trasmesso, con nota acquisita agli atti il 17/02/2011 con prot. 13484, alcuni elaborati di adeguamento al regolamento approvato, e in particolare: relazione di sintesi, relazione agronomica, n. 6 tavole grafiche, dichiarazione d'impegno alla dismissione e smaltimento dell'impianto al termine dell'esercizio e dichiarazione circa il diritto della ditta all'uso dei suoli per la costruzione dell'impianto, acquisito con contratto preliminare di costituzione del diritto di superficie registrato a Bari il 14/06/2010, al n. 13735/IT;
- con nota n. 17006 del 2/03/2011 la Provincia di Brindisi ha richiesto alcuni documenti tra i quali: copia dell'avvenuta pubblicazione su quotidiano a diffusione regionale o provinciale, sintesi non tecnica, elenco delle autorizzazioni già acquisite o da acquisire per l'esercizio dell'opera, ecc. e, con successiva nota n. 22225 del 21/03/2011, sono state evidenziate alcune carenze nella documentazione prodotta in adeguamento al regolamento provinciale, informando, altresì, la società Fotowatio Italia S.r.l. dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale, con Deliberazione n.44 del 04/03/2011, di specifiche direttive finalizzate all'applicazione delle disposizioni regolamentari di cui alla Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68/16 del 29/11/2010 con l'assegnazione di ulteriori 30 giorni per eventuali adeguamenti al progetto da realizzare;
- il proponente ha dato riscontro alle suddette note trasmettendo con prot. 32992 del 26/04/2011 la documentazione richiesta per il completamento dell'istanza e con prot. 41111 del 18/05/2011 l'ulteriore documentazione richiesta per l'adeguamento al Regolamento Provinciale di cui alla Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68/16 del 29/11/2010, fra cui il progetto di ripristino agronomico e recupero paesaggistico dell'area, e relativi elaborati grafici;

- contestualmente, la società Fotowatio Italia S.r.l. ha inviato una nota, acquisita in atti il 05/05/2011 al prot. 36839, con la quale ha chiesto alla Provincia di Brindisi l'apertura di un tavolo tecnico per la valutazione dei progetti e alla Regione Puglia di determinare la chiusura del sub-procedimento di V.I.A. e la conclusione del procedimento di Autorizzazione Unica;
- il Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia di Lecce – Sezione Prima, a seguito di ricorso presentato da altra società, con ordinanza cautelare n. 345/11 del 27/04/2011 ha disposto l'annullamento della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68/16 del 29/11/2010 e dell'allegato Regolamento, determinando di fatto una sostanziale disapplicazione degli stessi;
- a seguito della nota del 13/05/2011 prot. n. 39835 di sollecito al Comune di Brindisi, per il rilascio del parere di competenza, si è avuto riscontro con una comunicazione acquisita in data 15/06/2011 prot. 50760 nella quale lo stesso Comune ha chiesto al proponente il deposito, presso gli uffici comunali, degli atti integrativi prodotti per l'adeguamento al regolamento provinciale, come peraltro già richiesto dalla Provincia nella succitata nota 22225 del 21/03/2011, per consentire l'espressione del parere richiesto;
- con nota n. 66429 del 05/08/2011 la Provincia di Brindisi ha informato la società dell'approvazione, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 147 del 29 luglio 2011, degli *Indirizzi organizzativi e procedurali per lo svolgimento delle procedure di VIA di progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici*, richiedendo ulteriore documentazione e assegnando 30 gg per dare riscontro;
- con ulteriore nota n. 66149 del 04/08/2011 la Provincia di Brindisi ha nuovamente sollecitato il comune, quale ente interessato ai sensi degli art. 11 comma 4 e 16 comma 5 della L.R. 11/01 e s.m.i. e art. 25 comma 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., ad esprimere un parere in merito al progetto in questione, informando che, in assenza di riscontro, comunque il procedimento sarebbe stato portato a termine.

### **Rilevato che**

- dall'esame della documentazione complessivamente presentata dalla Società si evincono i seguenti elementi essenziali descritti in relazione all'intervento che si propone di realizzare:
  - l'istanza si riferisce ad un progetto per la realizzazione di una centrale fotovoltaica, con moduli in silicio policristallino collocati al suolo, della potenza complessiva di 4,98 MWp, e delle opere e infrastrutture connesse, consistenti nella realizzazione di cabina elettrica di conversione e smistamento, cabina di sezionamento, rete elettrica interrata, strade, locali guardiola e spogliatoio, wc chimico, nonché di un cavidotto esterno MT della lunghezza complessiva di circa 1,3 km di collegamento alla stazione di utenza, la stessa stazione di utenza MT/AT e il successivo collegamento, attraverso un cavidotto AT lungo circa 800 m, alla stazione RTN (Brindisi Sud);
  - pur rientrando l'intervento nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV punto 2 c) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore ad 1 MW*", nonché nell'allegato B, punto B.2.g/5-bis) della L.R. n.11/2001 e s.m.i. tra quelli la cui competenza in materia di V.I.A. e verifica di assoggettabilità a V.I.A. è stata trasferita dalla Regione Puglia alla Provincia, il proponente ha richiesto l'attivazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 4 comma 6 b) della L.R. n.11/2001 e s.m.i.;
  - l'area d'impianto è censita all'Agenzia del Territorio (catasto terreni) nel Comune di Brindisi al foglio di mappa 177, partt. 59, 97, 98, mentre la stazione d'utenza rientra nella part. 387 e parzialmente nella part. 385 dello stesso foglio di mappa;
  - il tracciato del cavidotto interrato in MT, lungo circa 1,300 km, seguirà un percorso sterrato, tagliando trasversalmente la SP80 e raggiungendo la SP81, che costeggerà per circa 450 m in direzione Tutturano sino alla stazione d'utenza;
  - il tracciato del cavidotto in AT, invece, partirà dalla stazione di utenza e proseguirà lungo la SP n°81 per circa 250 m, fino alla strada parallela al perimetro della stazione RTN (Brindisi Sud) che percorrerà per circa 460 m;
  - la zona d'impianto e il tracciato del cavidotto non ricadono all'interno di aree naturali protette, parchi, riserve naturali, ma sono in prossimità della Riserva Naturale Regionale

- Orientata *Boschi di Santa Teresa e dei Lucci*, istituita ai sensi della LR n. 19 del 24/07/1997 con L.R. n. 23 del 23/12/2002, dalla cui fascia di protezione l'impianto dista circa 190 m, mentre dista circa 325 m dalla zona centrale; il cavidotto costeggia, nel tratto in cui segue il tracciato della SP81, sia la zona centrale che la fascia di protezione della Riserva;
- le medesime distanze valgono anche per un'area definita, ai sensi del R.R. 24 del 30/12/2010, *sistema di naturalità secondario*, rientrante nella definizione di *Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità presenti in Puglia*, che nel caso in questione coincide con la Riserva Naturale Regionale Orientata *Boschi di Santa Teresa e dei Lucci*;
  - né l'area d'impianto né il tracciato del cavidotto interessano siti della Rete Natura 2000 (i SIC più vicini IT9140006 *Bosco di Santa Teresa* e IT9140004 *Bosco I Lucci* distano rispettivamente circa 2,3 km e 1,7 km), zone IBA o perimetrazioni del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia riguardanti la pericolosità idraulica e la pericolosità geomorfologica;
  - dalla carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia si evince che il cavidotto attraversa due corsi d'acqua, e l'angolo a SE dell'impianto è a circa 90 m da un corso d'acqua;
  - l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. 3354 del 31/03/2011 ha espresso, per quanto di propria competenza, parere di compatibilità con le previsioni del P.A.I. del progetto in oggetto, a condizione che:
    1. *l'attraversamento in subalveo del cavidotto, in corrispondenza dell'intersezione indicata con la sigla "1", venga realizzato, come descritto nel citato elaborato denominato "Relazione tecnico-descrittiva del cavidotto di collegamento in MT: metodologia di posa-attraversamenti", mediante perforazione teleguidata ad una distanza non inferiore a 15 m, in destra ed in sinistra idraulica, dal canale in questione, e ad una profondità non inferiore a m 4,5 in corrispondenza dell'alveo del medesimo canale, riportato sulla carta idrogeomorfologica della Regione Puglia;*
    2. *l'attraversamento del cavidotto realizzato, come da progetto, in corrispondenza dell'intersezione indicata con la sigla "2" mediante staffaggio su ponte stradale esistente, previo consenso dell'Ente proprietario e gestore della infrastruttura di attraversamento, venga realizzato sul lato di valle del suddetto ponte, e comunque ad una quota non inferiore a quella intradossale dell'impalcato esistente. Tale soluzione dovrà comunque tenere in conto che le opere di attraversamento viario possano necessitare di interventi di adeguamento al transito della piena bicentenaria e che restano a carico della Società eventuali danni al cavidotto e/o oneri per la sua rimozione e sostituzione;*
    3. *per gli attraversamenti di cui ai precedenti punti 1 e 2, la copertura della trincea di posa venga adeguatamente protetta con materiali non erodibili, per una distanza non inferiore a 75 metri dall'asse dei corsi d'acqua, sia in destra che in sinistra di ciascun attraversamento;*
    4. *sia evitato ogni ristagno o scorrimento d'acqua all'interno dello scavo del cavidotto ed ogni possibile fenomeno di incanalamento delle acque o di erosione, sia durante le fasi di cantiere sia a completamento dei lavori;*
    5. *la realizzazione delle opere di progetto non incida in maniera significativa sul libero deflusso delle acque;*
    6. *per lo stoccaggio, ancorché temporaneo, dei materiali di risulta siano individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad "alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali" e "fasce di pertinenza fluviale", così come definite dai citati artt. 6 e 10, nonché dall'art. 36 delle N.T.A. del P.A.I., al fine di non indurre in esse ostacoli al normale deflusso delle acque;*
    7. *per i materiali provenienti dagli scavi, non del tutto riutilizzati per la ricomposizione delle aree, siano individuati siti e modalità di stoccaggio e di conferimento a discarica conformi alla normativa vigente in materia.*
- con riferimento all'adeguamento comunale del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia, il sito dell'impianto è classificato in parte come Ambito Territoriale Esteso E di *valore normale* e in parte come Ambito Territoriale Esteso D di *valore relativo*, mentre i cavidotti costeggiano l'ambito A e attraversano il C, D ed E;
  - per gli Ambiti Territoriali Distinti si segnala che l'impianto è adiacente all'area annessa a un corso d'acqua, mentre il cavidotto MT attraversa due corsi d'acqua e relativa area annessa, e l'area annessa a boschi e macchie per circa 550 m, costeggiandone l'area di pertinenza;
  - l'impianto, inoltre, dista circa 190 m dall'area annessa a beni naturalistici, circa 210 m dall'area annessa a boschi e macchie, circa 270 m da beni diffusi del paesaggio agrario, circa 850 m da un punto panoramico;

- la masseria Cerrito, distante circa 250 m dal parco fotovoltaico, è segnalata come bene architettonico extraurbano tra gli ATD dell'adeguamento comunale del P.U.T.T., oltre ad essere censita nella carta dei beni culturali, ma gli interventi sono esterni anche all'area annessa; non si riscontrano, invece, vincoli di natura paesaggistica;
- l'area risulta tipizzata dal vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Brindisi come *Zona E Agricola* ed è ubicata ad una distanza di circa 4 km dalla frazione denominata Tutturano;
- l'area complessivamente occupata dall'impianto sarà di circa 13 ha, e lo stesso sarà costituito da 22.176 moduli, per una superficie specchiante complessiva di 36.368 m<sup>2</sup> e superficie velica di 31.835 m<sup>2</sup>;
- la stessa società Fotowatio Italia S.r.l. è titolare di altre due istanze di VIA per altri due impianti fotovoltaici: il primo, denominato *Cerrito*, della potenza di 7,48 MWp e interessante una superficie complessiva di 13,5 ha, dista circa 400 m dall'impianto in esame; il secondo, denominato *Santa Teresa*, della potenza di 9,97 MWp e occupante una superficie complessiva di 17 ha, dista circa 2,8 km dall'impianto in oggetto;
- la **stazione elettrica di utenza**, comune ai tre impianti, occuperà un'area di circa 3.000m<sup>2</sup>, con accesso situato sul lato ovest, direttamente collegato alla SP N°81 tramite un breve tratto stradale appositamente realizzato e sarà costituita da un edificio in muratura di superficie di 200 mq e volume di 600 m<sup>3</sup>;
- si prevede di asservire all'impianto in esame, unitamente all'impianto denominato *Cerrito*, una superficie ad uso agricolo pari a 276.057,9 m<sup>2</sup>, individuata sulle partt. 56, 97, 98, 382 del fog. 177 in adiacenza alle aree occupate dai parchi fotovoltaici, per cui la superficie velica complessiva dei pannelli fotovoltaici di entrambi gli impianti risulta essere inferiore al 30% della superficie asservita;
- per compensare la sottrazione di suolo agricolo è prevista la realizzazione di due serre, aventi superficie totale di circa 15.500 m<sup>2</sup>, con un numero di pannelli fotovoltaici integrati nella copertura sviluppanti una superficie corrispondente a circa il 10% della superficie complessiva dell'impianto denominato *Specchia*, oggetto del presente provvedimento, e dell'impianto denominato *Cerrito*, su terreni di pertinenza dell'impianto oggetto del presente provvedimento;
- il sistema di supporto del generatore fotovoltaico è costituito da una struttura metallica avente altezza massima rispetto al piano campagna di circa 2,40 m e l'ancoraggio degli impianti al suolo avverrà mediante l'infissione di profili in acciaio zincato senza l'utilizzo di fondazioni in cls;
- la recinzione sarà del tipo metallico a maglia sciolta, plastificata verde, di altezza massima di 2,00 m, distaccata dal terreno in modo da non creare ostacoli alla fauna, e posta in opera su paletti metallici con profilo quadrato, con blocchetto di fondazione in cemento armato, oppure, ove le condizioni del terreno lo consentano, semplicemente infissi nel terreno;
- il tracciato della recinzione sarà schermato con l'ausilio di elementi arborei autoctoni (quali *Viburnum tinus*, *Viburno arbustiva* e *Smilax Aspera*) e ad intervalli di circa 30 metri verranno predisposti dei varchi per consentire il passaggio della fauna;
- nei punti di maggiore esposizione si planterà, parallelamente alla recinzione, un doppio filare di alberi d'ulivo di piccola taglia;
- la viabilità e gli accessi previsti nel progetto sono quelli strettamente necessari alla gestione delle fasi di manutenzione e vigilanza;
- la viabilità interna all'impianto sarà realizzata in terra battuta e il riporto necessario per la fondazione sarà poggiato su uno strato di geotessile per evitare mescolamento col materiale già presente in sito;
- le strade interne alla stazione d'utenza saranno realizzate ex novo, avranno larghezza di 4 m e saranno asfaltate;
- le piazzole per l'installazione delle apparecchiature saranno ricoperte con strato di ghiaione stabilizzato;
- il passaggio del cavidotto avverrà parallelamente alla viabilità esistente, lungo la fascia laterale adibita a banchina stradale;
- l'illuminazione esterna sarà assicurata con lampade al sodio (luce monocromatica) ad alta pressione con potenza 150 W, orientate verso il basso, con comando da crepuscolare e orologio, quella ordinaria con plafoniere dotate di lampade fluorescenti 2x58 W;
- i terreni interessati dall'intervento ricadono nel comprensorio DOC Brindisi e DOP Terra d'Otranto;

- all'interno del sito sono presenti 31 alberi di ulivo disposti trasversalmente ed in fila binata, mentre verso sud esiste una siepe di conifere (circa 340 esemplari) con età media di circa 25 anni e con un sesto di impianto di 50 cm tra ogni pianta;
- si procederà all'espianto delle conifere e degli ulivi che occupano la parte interna e centrale dell'area, per ricollocarli ai margini del sito ovvero lungo la linea di confine;
- non sono, invece, presenti ulivi monumentali e piante di interesse agronomico né coltivazioni sul sito, per cui l'intervento non interferisce con le pratiche agricole;
- sugli appezzamenti di terreno interessati dall'intervento non esistono vincoli derivanti dall'inserimento in piani di sviluppo aziendale finanziati con fondi pubblici, né vincoli per il percepimento del premio unico aziendale, come dichiarato ai sensi dell'art. 47 del D.P.R.445/00 dai proprietari dei suddetti terreni;
- sull'area d'impianto non sono state rinvenute specie floristiche di particolare pregio, né specie definite rare o incluse nelle Liste Rosse Regionali o Nazionali o tutelate dalla Direttiva Habitat (92/43/CE) o da altre convenzioni nazionali ed internazionali;
- secondo le indagini faunistiche condotte, tra le specie che verosimilmente risulterebbero frequentare e riprodursi nell'ambito oggetto di studio, si segnala la presenza certa di numerose specie di alto valore conservazionistico-scientifico, nonché incluse negli allegati della Direttiva Habitat (92/43/CE), tra cui *Elaphe situla* (colubro leopardino), *Bombina variegata pachypus* (ululone dal ventre giallo), *Bufo viridis* (rospo smeraldino), e negli allegati della Direttiva Uccelli (79/409/CEE), tra cui *Burhinus oedicephalus* (occhione), *Falco naumanni* (grillaio), *Lanius minor* (averla cenerina), *Melanocorypha calandra* (calandra);
- l'elevato disturbo antropico nella specifica area di studio fa sì che non sia possibile la presenza di comunità animali complesse né che si possano trovare animali "stanziali", infatti gli organismi presenti sono tutti dei cosiddetti "generalisti";
- le aree naturali presenti nell'intorno, invece, sono maggiormente strutturate e consentono la presenza di comunità vegetali complesse, che sostengono reti trofiche altrettanto complesse ed organizzate, confinate all'interno delle aree protette e collegate tra loro dai canali idrici;
- secondo quanto rappresentato dal proponente nella tavola 6 - *Posizionamento su C.T.R. degli impianti fotovoltaici individuati nel raggio di minimo 5 km*, in un raggio di circa 5 km dal sito in questione sono stati individuati 29 impianti fotovoltaici, di cui non è specificata la superficie né la potenza di picco;
- la realizzazione dell'impianto avverrà per lotti, in modo da limitare le attività di cantiere solo ad alcune zone ed evitare di stazionare contemporaneamente su tutta l'area d'intervento;
- le lavorazioni per l'installazione del parco fotovoltaico non altereranno la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli;
- non è previsto un sistema di regimazione delle acque meteoriche in fase di cantiere in quanto si ritengono trascurabili i fenomeni di dilavamento superficiale;
- lo sfalcio dell'erba avverrà attraverso falciatrici meccaniche, sempre nei periodi autunnali alla ripresa delle piogge, al fine di ridurre il carico di infestanti e favorire i processi rigenerativi, allo scopo di incrementare il contenuto in sostanza organica, favorendo i processi ossidativi e migliorando la sostenibilità del suolo;
- l'acqua potabile sarà utilizzata solo per consumo umano, mentre per le lavorazioni per cui non sono richieste caratteristiche di potabilità saranno utilizzate acque trasportate in loco mediante autocisterne, di qualità inferiore, in modo da limitare lo spreco di risorsa;
- dai risultati delle misurazioni fonometriche e dalle elaborazioni numeriche per la valutazione d'impatto acustico, effettuata ex D.P.C.M. 14/11/1997, è emerso che in nessun caso la presenza dell'impianto contribuisce al superamento sia del limite assoluto di cui all'articolo 6, comma 1 del DPCM 1/3/91, ossia i 70 dB(A) diurni, sia del limite di 50 dB(A) diurni per un'area di classe I, secondo D.P.C.M. 14/11/1997, e sia del limite differenziale, di cui all'art.4, comma 2, lettere a-b, D.P.C.M. 14/11/1997, anche con la correzione del rumore ambientale di +3dB(A) per l'eventuale presenza di una componente tonale in frequenza, così come definita nell'allegato A, punto 15, D.M.A. 16/03/1998, già al limite della recinzione dell'impianto, purché le condizioni di esercizio siano mantenute conformi agli standard di progetto;
- le verifiche sull'intensità del campo elettromagnetico indotto dal cavidotto interrato hanno dimostrato che l'intensità del campo magnetico calcolata sull'asse del cavidotto in tutte le situazioni esaminate ed a tutte le quote considerate non supera mai il limite dei 3μT che il

DPCM 8 Luglio 2003 fissa come obiettivo di qualità da conseguire nella realizzazione di nuovi elettrodotti;

- il proponente si impegna ad effettuare periodicamente attività di monitoraggio dei principali parametri fisico-chimici e microbiologici del sito individuato;
- il decommissioning dell'impianto prevede le seguenti operazioni: scollegamento dei cavi, smontaggio dei moduli fotovoltaici e della struttura metallica di sostegno, rimozione delle strutture infisse al suolo (pali infissi e recinzioni), smontaggio degli impianti ausiliari, rimozione dei cavi dai canali interrati, dei pozzetti di ispezione, delle parti elettriche dai prefabbricati, rimozione dei manufatti prefabbricati, del trasformatore, del modulo ibrido e del traliccio nella stazione di trasformazione, rimozione dei massetti stradali e delle fondazioni di cabine e strutture ausiliarie;
- le opere di ripristino dello stato dei luoghi a fini agronomici e paesaggistici consisteranno nella pulizia del terreno da materiale di risulta derivato dalle operazioni di smantellamento, ricostruzione degli originali livelli di campagna e delle pendenze verso i sistemi scolanti, ripristino eventuale degli originali sistemi scolanti mediante risagomatura di fossi ed eventuale riporto di terreno vegetale laddove non già compensato dai movimenti di terra;
- il progetto di ripristino agricolo, alla dismissione del parco fotovoltaico, prevede di destinare ad oliveto un'area di circa 8 ha, con piante posizionate a sesto d'impianto di 6 x 6 m, di realizzare delle fasce tampone frangivento (2,88 ha) attorno all'impianto di olivi per una larghezza di 12 metri, composte da quattro file di essenze arboreo-arbustive autoctone presenti nel bosco naturale del Cerrito, e di riconvertire la restante parte (6 ha) a seminativo;
- inoltre si prevede di praticare, dopo il lungo periodo di inattività agricola del terreno, una nuova regimazione idraulica agraria che migliori il deflusso delle acque meteoriche in eccesso soprattutto in concomitanza di eventi meteorici violenti ed improvvisi.

#### **Considerato che:**

- secondo l'ultimo rapporto statistico del GSE sul solare fotovoltaico per l'anno 2010 si evince che la Puglia risulta essere la regione, in Italia, con la maggior potenza installata (pari a circa il 20% del totale nazionale, mentre la Provincia di Brindisi, da sola, con 985 impianti, per 156,5 MW complessivi, raggiunge il 4,5% della potenza nazionale da fotovoltaico installata) e un rapporto di 35,3 kW installati per km<sup>2</sup> e 167,3 W/ab nel 2010;
- sempre secondo il rapporto del GSE per l'anno 2010 si osserva che, degli impianti fotovoltaici installati in Puglia, quasi l'84% risulta posizionato a terra, con la caratteristica di avere la maggior taglia media d'impianto in Italia;
- secondo i dati del GSE, nel Comune di Brindisi, risultano già in esercizio 163 impianti fotovoltaici di potenza superiore a 50 kW, per una potenza totale installata di circa 141 MW;
- con riferimento ai dati in possesso di questa Amministrazione si stima che:
  - in un raggio di 1 km intorno all'area d'intervento sono stati già realizzati o sono in corso di realizzazione/autorizzazione impianti per una superficie di 54 ha circa, che equivale a una percentuale complessiva di copertura pari a circa il 17%;
  - in un raggio di 2 km intorno all'area d'intervento sono stati già realizzati o sono in corso di realizzazione/autorizzazione impianti per una superficie di 210 ha circa, che equivale a una percentuale complessiva di copertura pari a circa il 17%;
  - in un raggio di 5 km intorno all'area d'intervento sono stati già realizzati o sono in corso di realizzazione/autorizzazione impianti per una superficie di 945 ha circa, che equivale a una percentuale complessiva di copertura pari a circa il 12%;
- la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di grossa taglia su suolo agricolo può determinare impatti significativi e negativi sull'ambiente e in particolare:
  - notevole occupazione di suolo agricolo;
  - "perdita di Habitat" per la flora e per la fauna, per una durata di circa 25-30 anni, particolarmente significativo in virtù della frequentazione del sito da parte di numerose specie di uccelli e rettili di alto valore conservazionistico-scientifico, nonché segnalate dalle direttive comunitarie 79/407/CEE e 92/43/CEE;

- variazioni del campo termico a causa del surriscaldamento della superficie dei pannelli;
  - modifica delle condizioni originarie del sito, anche con riferimento alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e al deflusso superficiale delle acque meteoriche;
  - aumento della produzione di rifiuti, sia in fase di cantiere, dovuto ai materiali di imballaggio dei componenti dell'impianto, e ai materiali di risulta provenienti dal movimento terra e dagli scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti, che in fase di dismissione, legato allo smaltimento di pannelli fotovoltaici, supporto dei pannelli, cavidotti ed altri materiali elettrici;
  - produzione di rumore, polveri e vibrazioni, in fase di cantiere, e incremento del traffico veicolare;
  - incremento delle emissioni elettromagnetiche;
  - impatto visivo sulle componenti del paesaggio e frammentazione, soprattutto in considerazione degli effetti cumulativi con gli impianti vicini;
  - fenomeni di abbagliamento;
- per valutare l'inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, il D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", al punto 16.1 lett. e) specifica che, con riguardo agli impianti situati in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;
  - inoltre, il D.M. 10 settembre 2010 al punto 16.4 prescrive che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, sia verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale;
  - gli impatti del singolo impianto, localizzato su suolo agricolo, vanno considerati anche in relazione al potenziale effetto cumulativo dovuto ai numerosi impianti, già autorizzati o in corso di autorizzazione, nel territorio circostante;
  - l'area d'impianto e il suo intorno risulta particolarmente significativa da un punto di vista faunistico, in quanto frequentata da numerose specie elencate negli allegati delle Direttive comunitarie 79/407/CEE e 92/43/CEE, e definite *prioritarie* ai sensi delle predette direttive, cioè specie per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare;
  - la percentuale di copertura dell'impianto in valutazione, nonché le percentuali cumulative rispetto agli impianti vicini, sebbene non trascurabili, sono compatibili con il contesto prevalentemente agricolo in cui si inserisce, ma possono determinare impatti considerevoli sul contesto paesaggistico e naturalistico;
  - il proponente ha dichiarato che l'impianto in questione non interferisce con le disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo e per sopperire alla sottrazione di suolo agricolo coltivabile ha previsto di adibire a serre agricole fotovoltaiche una porzione della superficie nella sua disponibilità, pari al 10% della superficie velica dei pannelli fotovoltaici relativi all'impianto in oggetto e all'impianto denominato "Cerrito";
  - non saranno alterati la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico del suolo, in quanto il proponente dichiara che il terreno presenta già caratteristiche che lo rendono idoneo all'installazione dei pannelli;
  - in virtù delle scelte progettuali, tutte le opere realizzate saranno facilmente rimovibili alla dismissione dell'impianto;
  - la presenza delle siepi a completamento della recinzione e la piantumazione di idonee essenze vegetali e alberature contribuiranno a limitare la visibilità dell'impianto ma non mitigheranno completamente l'impatto visivo;
  - con gli studi prodotti è stato dimostrato che non si avranno incrementi di emissioni elettromagnetiche o dell'inquinamento acustico dell'area.

**Ritenuto**, sulla base di quanto sopra riportato, di poter determinare che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- a fronte di alcuni impatti negativi, su elencati, la soluzione progettuale prevede misure di mitigazione e compensazione che la rendono compatibile con il contesto ambientale e paesaggistico nel quale risulta localizzata;
- si ritiene necessario, tuttavia, a maggior garanzia, integrare le misure di mitigazione già previste dal proponente con ulteriori azioni da prescrivere e disporre lo svolgimento di un'attività di monitoraggio, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per assicurare il controllo sugli impatti ambientali e verificare la presenza di eventuali ulteriori impatti negativi non previsti.

**Preso atto:**

- dell'avvenuto espletamento delle misure di pubblicità, tramite pubblicazione di avviso di deposito degli elaborati progettuali su un quotidiano a diffusione nazionale "*Il Messaggero*" in data 30/09/2010, e su un quotidiano a diffusione provinciale "*Il quotidiano di Brindisi*" in data 30/09/2010, oltre che sul B.U.R.P. n. 151 del 30/09/2010;
- che all'indirizzo della Provincia di Brindisi non sono pervenute osservazioni sul progetto di che trattasi né il parere del Comune di Brindisi.

**Visti:**

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, Titolo III le procedure per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per la verifica di assoggettabilità a VIA;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11, "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e definisce le competenze in materia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28/12/09 avente ad oggetto la "*Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08*";
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;
- il D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, recante "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";
- il D.M. 10 settembre 2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*";
- il Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;
- la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 147 del 29 luglio 2011 recante "*Indirizzi organizzativi e procedurali per lo svolgimento delle procedure di VIA di progetti per la realizzazione di impianti fotovoltaici*";
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Brindisi n. 34 del 7 marzo 2011, con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ecologia.

**Ritenuto**, sulla base di quanto innanzi riportato di dover provvedere ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/01 e s.m.i. alla formulazione del relativo parere di compatibilità ambientale;

## **D E T E R M I N A**

- **di considerare** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **giudizio favorevole in ordine alla compatibilità ambientale** del *Progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico nel territorio del Comune di Brindisi*, da realizzarsi in località **Specchia**, di potenza prevista pari a **4,98 MW**, presentato dalla società Fotowatio Italia S.r.l., avente sede legale in Torino in Piazza Vittorio Veneto n.12, con le prescrizioni di seguito elencate:
  1. siano rispettate ed effettivamente attuate le misure di mitigazione previste nel progetto, e le stesse siano recepite nel provvedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D. Lgs. 287/03 e s.m.i.;
  2. sia ulteriormente mitigato l'impatto visivo mediante la realizzazione di un triplo filare di ulivi, in aggiunta alla barriera verde di schermatura della recinzione, non solo nelle aree indicate in progetto ma tutt'intorno al perimetro dell'impianto, al fine di ridurre maggiormente la visibilità del parco fotovoltaico;
  3. non vengano espianati i filari costituiti dagli alberi di ulivo e conifere e il layout d'impianto sia rimodulato in maniera da preservarne l'ubicazione;
  4. fatti salvi tutti i pareri degli Enti competenti in materia, sia creato un corridoio ecologico, mediante la piantumazione di essenze arboree autoctone, scelte tra quelle censite nei vicini boschi di Santa Teresa e dei Lucci, nella fascia compresa tra i 75m e 150m dall'asse del corso d'acqua episodico posizionato ad Est dell'impianto, sia in destra che in sinistra idraulica, su terreni nella disponibilità del proponente, al fine di mitigare ulteriormente gli impatti sulla fauna frequentante l'area interessata dagli interventi;
  5. le cabine elettriche siano dotate di sottostante vasca di raccolta per il contenimento di eventuali sostanze tossiche rilasciate in conseguenza di eventuali incendi;
  6. l'acqua utilizzata per la pulizia dei pannelli, seppur non potabile, posseda tutte le caratteristiche chimico-fisiche e biologiche tipiche delle acque utilizzate per scopi irrigui;
  7. sia predisposto, entro 60 gg dalla notifica della presente determina, e comunque prima della chiusura del procedimento di autorizzazione unica, un dettagliato progetto per il monitoraggio dei parametri microclimatici nonché dei parametri chimico-fisici e microbiologici del suolo, che descriva metodi di analisi, ubicazione dei punti di misura e frequenza delle rilevazioni, e preveda una caratterizzazione del sito ante-operam, sul quale dovrà essere acquisito parere favorevole di questo Servizio e dell'ARPA Puglia in sede di Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, e i cui dati dovranno essere trasmessi con cadenza annuale al Comune di Brindisi, alla Provincia di Brindisi e all'ARPA Puglia. Tale progetto dovrà rispondere ai requisiti tecnici minimi elencati in allegato;
  8. sia dato puntuale rispetto ed adempimento alle prescrizioni di cui al parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino della Puglia;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione richiesti dalla normativa vigente ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo e al successivo esercizio delle attività, ed è subordinato agli adempimenti di competenza di tutti gli altri enti;
- **di stabilire**, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., che l'efficacia temporale del presente provvedimento di compatibilità ambientale è fissata in anni 5 (cinque);
- **di notificare** la presente determinazione al soggetto proponente: Fotowatio Italia S.r.l., Piazza Vittorio Veneto n. 12, Torino, che dovrà provvedere alla pubblicazione per estratto del presente atto su un quotidiano locale a diffusione regionale ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., dando riscontro al Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Brindisi;

- **di trasmettere**, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/2001 e s.m.i., copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:
  - Comune di Brindisi;
  - Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione – Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo;
- **di pubblicare** il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 27 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- **di pubblicare**, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili a carico del bilancio della Provincia, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 e s.m.i. sul BURP è a titolo gratuito.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Servizio  
F.to Dott. Pasquale EPIFANI

---

### PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art.64 dello statuto della Provincia, si esprime il seguente parere in ordine alla regolarità contabile:  
Favorevole.-

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
F.to PICOCO ANNA CARMELA

---

---

### ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la prescritta copertura finanziaria, con la contestuale assunzione dell'impegno di spesa n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

---

---

### RELATA DI PUBBLICAZIONE ED ATTESTAZIONE ESECUTIVITA'

- Si attesta che la presente determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio oggi ..... e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, fino al .....
- Si attesta, altresì, che la presente determinazione, avendo ottenuto il visto di regolarità contabile sopra esposto, è esecutiva ad ogni effetto;

Il Messo Notificatore

.....

Il Responsabile  
Segreteria Atti Amministrativi

.....

---

Ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'art. 65, commi 3 e 4 dello Statuto Provinciale e dell'art. 74, comma 3, del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi, la presente determinazione viene trasmessa in copia:

- a) Al Sig. Presidente
- b) Ai Signori Assessori
- c) Al Sig. Segretario Generale
- d) Al Collegio dei Revisori

IL RESPONSABILE  
Segreteria Atti Amministrativi

.....